

Il rally di Sanremo al via

La Lancia si affida alla Delta per acciuffare il decimo titolo mondiale, che sarebbe anche il quinto consecutivo. Sul cammino della marca italiana ci sarà ancora una volta l'industria automobilistica giapponese. Bel duello anche tra i piloti: Auriol, Biasion e il fuoriclasse Sainz

Fuga per la vittoria

La caccia al mondiale si apre questa mattina: scatta il Rally di Sanremo e la Lancia cerca il decimo titolo (quinto consecutivo). Dai canguri australiani - ultimo successo - alle mitiche palme della città del Festival: il percorso cambia, la musica no. L'Italia dei motori si affida alla Delta. Potere della tradizione. E guai a parlare di surrogato per colmare lo spazio lasciato libero da pasticci e sconfitte di casa Ferrari.

DAL NOSTRO INVIATO MARCO MAZZANTI

SANREMO. Quattro anni, millecinquecento giorni. Quasi l'altro ieri in un mondo che naviga a velocità siderale. In quel 1987 un certo Maradona portava per mano il Napoli allo scudetto, un muscoloso Ben Johnson era l'uomo più veloce del mondo, Mister Reagan porgeva la mano al volto nuovo del Cremlino, Gorbaciov, il Muro era solido ed inviolabile, i confini rigidi ed immutabili, in un lontano deserto iracheni e iraniani si scannavano. Sembrava preistoria: tutto è cambiato spazzato via. Il vento della storia ha soffiato selvaggio, sbalzando logiche, scompaginando coscienze, disegnando un nuovo mondo. Dallo sport alla politica, dal costume alla scienza tutto sembra di colpo

invecchiato, ammassato di ruderi polverosi. Il villaggio globale fagocita fatti e persone. Costi ti senti spazzato, anche un po' ridicolo, quasi un archeologo dei motori, ad essere qui a parlare di una vettura come la Lancia Delta che in quell'anno di grazia, conquistava il primo titolo mondiale rally. Oggi, come se fosse riuscita a fermare le lancette del tempo, l'impenitente vetturista di Chivasso è ancora qui puntualmente, una sorta di sopravvissuta. E a Sanremo, in una Riviera dai colori della brughiera e con pozze d'acqua più grandi del mare, la Lancia affronta l'ultima sfida. Oggi parte il Rally d'Italia e il copione è lo stesso: Torino contro il Giappone,

Delta contro tutto e tutti. Il tormentone non cambia: in questi anni ha trionfato su 36 delle 49 gare a disposizione e il suo appetito non si è acquietato. Con una vittoria tra i confini patri conquisterebbe matematicamente il titolo marche, il quinto consecutivo, a suggello di una superiorità che non conosce incurve. Curioso parallelo quello instaurato in casa Fiat, con un'auto che difende egregiamente il Made in Italy sulle strade dei rally, e una serie ininterrotta di figuracce nella principessa Formula 1 con il marchio arrugginito della Ferrari. In qualche modo la Delta è l'avamposto armato impegnato a respingere l'invasione dell'esercito del Sol Levante. I costruttori giapponesi che in altri campi dettano le leggi, hanno dovuto sinora inchinarsi di fronte alla superiorità tecnologica e organizzativa del team «sabaudo». Sanremo è chiamato a dare una risposta adeguata in questo senso. Le caratteristiche del percorso, con molte prove su asfalto e lo schieramento impressionante messo in campo (due vetture ufficiali con Kankkunen e Baision più tre di supporto Jolly Fina con Auriol, Cerra-



Miki Biasion, per lui sarà l'ultima stagione con la Lancia

to e il debuttante Aghini), dovrebbero garantire il raggiungimento dell'obiettivo iridato. E già in previsione di quel tripudio ferocemente ricercato - toccando ferro, o se volete anche qualcos'altro - giovedì mattina, a chiusura della maratona stradale dovrebbe atterrare sulla ghiacciaia spiaggia l'elicottero dell'Avvocato. La presenza di Agnelli darebbe a quel punto un tocco in più, e suonerebbe come «senatoriale viatico» dell'avventura sportiva. Ma c'è da faticare: sul road book ci sono migliaia di curve da ingoiare, per i maccanici ci sono straordinari notturni e una buona ragione di bulloni da avvitare. La corsa con caratteristiche velocistiche, rispetto a quelle disputate sui sentieri delle Ande argentine o delle piste della savana africana, spinge in alto le quotazioni di «driver pistolieri».

Alcuni nomi: Auriol (il vincitore della scorsa edizione, il sempreverde Cerato che vanta un'esperienza formidabile e Miki Biasion, il reprobo che ha tradito la casa torinese dopo due titoli mondiali e che aprirà alla britannica Ford nella stagione prossima. Il veneto vorrebbe chiudere in bellezza. Un dispetto prima di sbattere la porta. E sull'altro fronte il solito babau: Carlos Sainz spagnolo di Madrid bel tenebroso e colto, ancora malconcio dopo una spaventosa incidente in Australia. E Kankkunen, impegnato nello spasmodico inseguimento al leader della Toyota? I soliti addetti ai lavori - dal meccanico al

barman dell'Hotel Royal - non gli assegnano eccessive chances. Il lungo finico dovrà coprire le spalle ai colleghi e portare il suo granello di sabbia al progetto comune. Questa mattina pronti, via. Allacciate le cinture, il piede comincerà a matoriare il pedale dell'acceleratore. Duemila chilometri attendono solo di essere divo-

Alle elezioni della Fisa votato l'ex presidente Balestre L'Italia del volante procede in retromarcia

LODOVICO BASALU

SANREMO. Com'è noto il governo dell'auto ha cambiato pilota. Jean Marie Balestre finisce in un angolo e l'avvocato Max Mosley può tornare a regnare sul trono. Ma l'Italia si è schierata con il vecchio designato: il nuovo, evidentemente, preoccupa. Almeno preoccupa i padri coscritti dell'automobilismo italiano. «È stata una sorpresa per tutti, azzarda in un'imbarazzata difesa d'ufficio del potere automobilistico Rosario Alessi, presidente dell'Ac. Di ritorno da Parigi, è ancora un deputato. Il voto del collega della Usai, Serena, ha fatto schierare l'automobilismo sportivo italiano sul fronte dei perdenti. Ed è questo, in fondo, ad essere difficile da mandar giù. Alessi attende gli sviluppi della situazione, che cosa riserverà il futuro, quali propositi avrà quell'inglese di nome Max Mosley che ha defenestrato dalla Fisa (Federazione internazionale dello sport automobilistico) sua eminenza Jean Marie Balestre. «Andiamoci piano - incalza - Intanto il francese è ancora capo della Fia (Federazione internazionale dell'auto) per altri due anni. Se vuole, è uno scuro che non sarà il contrario, può ancora dire la sua. Parole pronunciate da chi si è trovato spiazzato dopo il voto di 43 dei settanta delegati, ciò che ha permesso il ribaltone. «Speriamo solo che questa situazione di dualismo non sia nociva - prosegue Alessi - In fin dei conti ben 29 di noi hanno votato ancora per il vecchio presidente». Insomma una situazione di attesa, come avviene proprio nel mondo dei rally, alle prese con un calendario per il '92 ancora provvisorio, in attesa di sapere che intenzioni avrà quel suddito di sua maestà la regina Elisabetta, che ha preso il potere a Parigi. Per ora sono state fissate



Jean Marie Balestre

dieci prove, con inizio dal rally di Montecarlo, valide sia per il mondiale marche che per quello piloti. Le altre quattro sono sub-ludice, ovvero Costa Brava, Nuova Zelanda, Svezia e Costa d'Avorio, in attesa del responso «disciplinare» che arriverà nella capitale francese. «Pensieri che non passano certo per la testa dei portacolori della Lancia, che qui si giocano una partita decisiva per il mondiale. Ci spera molto Kankkunen, il pilota che ha dato finora le maggiori soddisfazioni agli uomini di Torino. «Dopo un incidente come quello che ha avuto Carlos Sainz - spiega il finlandese - è difficile ritrovare subito lo stesso ritmo. Almeno a me, è successo questo dopo il volo che feci con la mia Delta, in Inghilterra, quasi un anno fa». Ma al di là della situazione psicologica di Sainz, dopo il pauroso ribaltone con la sua Toyota in Australia, occorrerà vedere come sapranno reagire i giapponesi. «Ma non illudiamoci su Sainz - avvertono in coro Au-

Torna Pizzolato coi 4700 della maratona di Venezia Di corsa nell'acqua alta e Bordin resta a casa

Oggi maratona di Venezia, edizione numero sei. Un ponte di barche porterà i 4700 iscritti in piazza San Marco attraverso il Canal Grande. Rivedremo, dopo due anni e mezzo di latitanza, il trentatreenne Orlando Pizzolato che però non raccoglie i favori del pronostico. I favoriti, infatti, sono l'azzurro Marco Gozzano, l'uomo nuovo, il tanzaniano Alfredo Shahanga e il brasiliano Osmiro Silva.

DAL NOSTRO INVIATO REMO MUSUMECI

VENEZIA. Due settimane fa si è corsa la maratona di Torino. Oggi si corre quella di Venezia. Per 24 giorni tocca a Carlo e a Stefano. L'autunno si è trasformato nella stagione delle maratone: una tira l'altra, anche se non è il tempo delle ciliegie. La maratona nella laguna ha un nome inglese - The Gatorade Venicemarathon - ma è italianissima e infatti l'hanno sempre vinto maratoneti azzurri: la prima e la seconda Salvatore Bettiol, la terza Orlando Pizzolato, la quarta Marco Milani e la quinta Gelindo Bordin. E al nome del campionissimo gli organizzatori sono talmente legati da decidere di non usare il pettorale numero uno: resta a Gelindo, anche se non c'è. La maratona numero sei si presenta bella. Ma ha scelto la quantità e cioè il turismo. E infatti gli iscritti sono 4700, un numero che per l'Italia è sbalorditivo. La qualità è illustrata dai nomi di Orlando Pizzolato,

Marco Milani, Alfredo Shahanga, Osmiro Silva, Filemon Lopez, Muhammedhamat Nazipov, Antonio Bizzioli, Avshar, Ibrahim Hussein, Abebe Mekonnen e Rosa Mola se non avessero chiesto cifre folli. Il keniano, per esempio, voleva 100 mila dollari. E così Rosita do Portugal. Bravi sì, ma 100 mila dollari sono quasi il guadagno di una vita. La novità dell'edizione numero sei sta in un ponte di barche lungo 160 metri che attraversa il Canal Grande e porta i maratoneti in Piazza San Marco, uno spazio intriso di fascino, magari un po' decadente ma bello da morire. C'è anche l'acqua alta, che per Venezia non è una novità, e che però è una novità per la maratona. Solo la seconda edizione ebbe un po' d'acqua alta, pochi centimetri sul finire. Stavolta sarà un'acqua alta abbastanza alta, una quarantina di centimetri. Ma non dovrebbe creare

problemi perché infastidirà gli atleti nell'ultimo chilometro. «Sarà come correre nella pioggia», ha detto il tanzaniano Alfredo Shahanga. Il favorito dovrebbe essere il ventiseienne Alfredo Shahanga, fratello del più noto Gidemio. Alfredo ha vinto a Berlino e a Vienna e ha un record personale di 2.10.11. Il record tra i 4700 iscritti ce l'ha il brasiliano trentenne Osmiro Silva, vincitore quest'anno a Marrakech, Marocco, in 2h09'55". Il brasiliano ha pure vinto a Tel Aviv e a Bonn. Ma gli esperti vedono soprattutto il torinese ventottenne Marco Gozzano, terzo a Roma l'anno scorso e 15 quest'anno in Coppa del Mondo a Londra. Marco Gozzano dovrebbe essere l'uomo nuovo della maratona azzurra. E Orlando Pizzolato? Il vecchio ragazzo torna alla distanza che lo ha reso celebre dopo due anni e mezzo. Corse l'ultima maratona in Coppa del Mondo a Milano nell'aprile dell'89. Ritentò l'avventura a Venezia e si fermò dopo 25 chilometri. L'eroe di New York non si fa illusioni. «Valgo un tempo che sta le due ore e 13' e le due ore e 15'. Se i miei amici e rivali scappano tenendo un ritmo da due ore e 10' io non ci posso nemmeno provare. Ma la corsa è lunga e vi garantisco che ci sarà anche io. Quando smetterò? Mi piacerebbe correre ancora una volta a New York».

Campionato di basket Sfida al vertice a Bologna con la Benetton prenditutto Oscar: la prima volta da ex

- SERIE A1 4ª giornata (ore 18.30)
KNOX BOLOGNA-BENETTON TRIVISO
IL MESSAGGERO ROMA-LIBERTAS LIVORNO
CLEAR CANTU-PIPHIS MILANO
INIZIO PER IL RANTO FORLI
STEFANEL TRIESTE-GLAXO VERONA
TICINO SIENA-ROBE DI KAPPA TORINO
PALLACANESTRO TRAPANI-RANGER VARESE
FERNET BRANCA PAVIA-PHONOLA CASERTA
Classifica. Knox 6 punti, Benetton 6, Philips 4, Scavolini 4, Stefanel 4, Libertas 4, Clear 4, Filiano 4, Fernet Branca 2, Ranger 2, Messaggero 2, Robe di Kappa 2, Gioia 2, Phonola 2, Pall. Trapani 0, Ticino 0
SERIE A2 4ª giornata (ore 18.30)
SIDIS REGGIO EMILIA-LIOTUS MONTECATINI
NAPOLI-TURBOAIR FABRIANO
FIRENZE PALL-FERRARA CERCOM
KLEENEX PISTOIA-MANGIARELLI BOLOGNA
ARESNUM-TELEMARKET BRESCIA
SCANI-B DI SARDEGNA
BILLY DESIO-PANASONIC CALABRIA
MARR RIMINI-UDINE REX
Classifica. Lotus 8 punti, Panasonic 6, Pall. Firenze, Breeze, Mangiarelli, Kleenex, Scani e Telemarket 4, Cercom, B Sardegna Sassari, Marr, Turboair e Napoli 2, Billy, Sidis e Rex 0

Quarta giornata del campionato di basket e a Bologna c'è già uno scontro al vertice. Le due sole squadre a punteggio pieno del torneo, Knox e Benetton, si affrontano in una sfida di grande richiamo. I padroni di casa hanno finora esibito una pallacanestro senza frontoni ma di grande efficacia. Certo, di fronte alla corazzata Benetton il pragmatismo della formazione guidata da Ettore Messina potrebbe rivelarsi insufficiente. I trevigiani sono in grande spolvero, reduci dallo squallido successo sul Messaggero. Assente Kucoc, Vinny Del Negro ha dimostrato di potere assumere il ruolo di trascinatore senza tentennamenti.

Volley. Battuta la Teodora Campionato al femminile Per le campionesse una «prima» con stecca

- SERIE A1 FEMMINILE 1ª giornata
IMET PERUGIA-SIPP CASSANO 3-0
YOGHI ANCONA-EDILFORNACIAI S. LAZZARO 2-3
ORION GEAS SESTO S. GIOVANNI-TEODORA RAVENNA 3-1
NAUSICAA REGGIO CALABRIA-ISOLA VERDE MODENA 1-3
CER PERA SPEZZANO-CALIA SALOTTI MATERA 0-3
ASSOVINI BARI-MENABO REGGIO EMILIA 3-0
UNIBIT ROMA-TEAM SYSTEM FANO 3-0
Classifica. Orion Geas, Unibit, Isola Verde, Calia Salotti, Assovini, Edilfornciaci e Imet 2 punti, Sipp, Nausicaa, Ceramica Chira, Yoghi, Menabo, Team System e Teodora 0
SERIE A2 MASCHILE 4ª giornata (ore 17.30)
FOCHI BOLOGNA-CENTRO MATEC FIRENZE 3-0
SAN GIORGIO VENEZIA-GODYECO S. CROCE 3-0
LAZIO-MONT ECO FERRARA 3-0
PREP REGGIO EMILIA-GIVIDI MILANO 3-0
BRONDI ASTI-MOKA RICA FORLI 3-0
BANCA POP SASSARI-JESI
CARIFANO FANO-JOCKEY SCHIO
AGRIGENTO-SPARANISE
Classifica. Jockey, Centro Matic, Prep. Lazio, Fochi e Brondi 6 punti, San Giorgio e Moka Rica 4, Mont Eco, Jesi, Agrigento, Carlano 2, Gividi, Banca Pop., Godyeco e Sparanise 0

ROMA. Oggi niente serie A1 di pallavolo. L'impegno della nazionale di Velasco a Barcellona (World Gala) ha infatti imposto il primo stop al massimo campionato maschile. Continua invece la serie A2 e il match clou della 4ª giornata è sicuramente quello di Reggio Emilia dove la Prep incontrerà la Gividi Milano. Uno scontro, questo, già visto nella passata stagione in serie A1. La formazione emiliana, con ambizioni di promozione, non dovrebbe incontrare eccessivi problemi a superare i milanesi privi dello slavo Glinac. Intanto, ieri, è iniziata la serie A1 del campionato femminile e subito è arrivato il primo scossone. La Teodora-Messaggero, vincitrice di ben undici scudetti di fila, seppur priva dell'alzatrice titolare Manù Benelli è incapace in una sconfitta amara in casa dell'Orion Geas di Sesto San Giovanni. Claudia Gatti e compagne hanno chiuso l'incontro in quattro set (3 a 1, 15-9; 15-13; 10-15; 15-6) tirando fuori dal cilindro una prestazione maiuscola. L'unico neo dell'incontro tra le lombarde e le romagnole è stato il pubblico: poco più di 500 persone nel deserto del Palasport di Sesto San Giovanni.

Mondiali di rugby Gli azzurri di Fourcade vanno a ripetizione dai leggendari All Blacks

La Nuova Zelanda del rugby è fascino allo stato puro. E oggi a Leicester gli All Blacks, i terribili «titini», li vedremo impegnati dall'Italia nell'ultima partita degli ottavi di finale del Campionato del mondo. Gli All Blacks hanno sconfitto gli inglesi e si sono allenati allegramente con gli americani. Gli azzurri dopo il facile successo sulla squadra yankee sono stati duramente battuti dagli uomini di Roger Utley. L'Italia guidata dal sanguigno francese Bertrand Fourcade non conta più del due-tre per cento di possibilità ma siccome non ha niente da perdere è da pensare che giocherà per vincere. La truppa italiana ha fatto arrabbiare molto gli inglesi perché anziché votarsi al massacro nel tempio di Twickenham ha deciso di rendere la vita difficile ai bianchi dalla rosa rossa. Badate, l'Italia può rischiare un po' di più, giocando magari sulla cronica mancanza di fantasia dei britannici e sfruttando la bravura dei suoi tre quarti. Gli azzurri non lo hanno fatto perché avevano avuto l'ordine tassativo di uscire dal campo con sulle spalle una sconfitta onorevole e non un passivo da Guinness del primo!

BREVESSE

- Dell'Aquila Ko. Sul ring di Montecarlo si è infranto il sogno mondiale del ventiseienne pugile siciliano. Ha infatti fallito l'assalto alla corona mondiale dei pesi medi (161), battuto Ko alla quarta ripresa dal detentore, il ventitreenne americano James Toney.
Francia promossa. La squadra di Michel Platini ha battuto 2-1 la Spagna a Siviglia e si è automaticamente qualificata per le finali degli Europei di Svezia '92. La successione delle reti: 13' Fernandez (F), 16' Papin (F), 34' Abelardo (S).
Bugno secondo. Al Cp di Alcobendas, lo spagnolo Indurain ha preceduto Gianni Bugno e Pedro Delgado. Franco Chioccioli si è piazzato al 5º posto.
Giuppini. Il ciclista italiano ha cambiato casacca passando dalla Camerata alla Gas Zucchini.
Indur 21. Runn allenamento degli uomini di Maldini, vittoriosi a Coverciano 6-0 sulla selezione giovanile della Fiorentina.
Auto. Il pilota fiorentino Giovanni Galardi è una delle tre persone rimaste uccise nel maxi tamponamento sull'Autosole di venerdì scorso.
Moto. Maurizio Vitali ha vinto ieri a Valtellina il titolo italiano delle 125. Loris Capirossi, due volte campione del mondo, è caduto.
Parigi-Tours. Si svolge oggi in Francia la corsa ciclistica, valida per il campionato del mondo. Il percorso è di 238 chilometri ed è adatto soprattutto per i velocisti.
Vela solitaria. Kyohei Imakire, è partito a bordo dell' «Aimaru» imbarcazione di 10 metri con l'obiettivo di diventare il primo giapponese a compiere il giro del mondo in solitario.
Atletica. Avrà inizio oggi a Nieuwegein (Olanda) il mondiale di corsa su strada di 15 chilometri. Quella olandese sarà l'ultima edizione che si disputerà su questa distanza. L'Italia affida le sue possibilità a Rossana Muncroto e Bettina Sabatini.

LO SPORT IN TV

- Raluno. 18.10 90º minuto; 22.25 La domenica sportiva; 23.45 Zona Cesarini: 1 Moto, campionato it. Superbike.
Raidue. 15.25 Motori, 33º rally Sanremo; 15.40 Ciclismo, Parigi-Tours; 16.20 Ippica, Roma, Derby di trotto; 17.10 Rugby, Leicester Nuova Zelanda-Italia; 20 Domenica sprint.
Raitre. 11.30 Maratona di Venezia; 18.40 Domenica gol.
Italia 1. 14 Domenica stadio; 22 Pressing.
Tmc. 13.15 Automobilismo, Valtellina Campionato it. Superbike; 15 Ciclismo, Parigi-Tours; 20.30 Galagol.
Tele + 2. 10 Football, Buffalo Bills-Kansas Chief; 12 Motonautica, Trieste mondiale off-shore; 13 Rugby Coppa del mondo; 17.15 Pallavolo, Lazio-Ferrara di A2; 20.30 Rugby, Nuova Zelanda-Italia.

IN BREVE

Nel Gioco del Lotto, con una conoscenza minima di matematica, è facile calcolare che con i 90 numeri a disposizione si formano:
ambate 90
amb 4.005
terni 117.480
quaterne 2.555.190
cinquene 43.949.268
E ogni settimana, per ciascuna ruota vengono sorteggiati esattamente:
5 estratti o ambate
10 ambi 10 terni
5 quaterne 1 cinquena
La vincite pagate sono:
ambate 11,23 volte
ambo 250 volte
terno 4.250 volte
quaterne 80.000 volte
cinquina 1.000.000 di volte

LOTTO

Table with lottery results for 41st extraction on October 12, 1991. Columns include winning numbers (35 66 51 78 8), supplementary numbers (84 78 55 64 11), and prize amounts for various combinations.

TEATRO ALLA SCALA
LUNEDI 28 OTTOBRE 1991 - ORE 20.30
ISAAC STERN - YEFIM BRONFMAN
VIOLINO - PIANOFORTE
PROGRAMMA
WOLFGANG AMADEUS MOZART Sonata in Si Bemolle Maggiore K 454
JOHANNES BRAHMS Sonata in La Maggiore op. 100
WOLFGANG AMADEUS MOZART Sonata in Do Maggiore K 296
JOHANNES BRAHMS Sonata in Re Minore op. 108
A FAVORE DI
Associazione Italiana per la Ricerca sul Cancro
Comitati Lombarda
Volontari Italiani
Domiciliari per l'Assistenza ai Sofferenti
VIDAS
I biglietti sono disponibili dal 15 ottobre 1991 presso A.I.R.C. via Corridoni, 7 - Milano (ore 9-30 17-30) Per informazioni A.I.R.C. (tel. 02/76008786) - VIDAS (tel. 02/796101).